

17. RENDA, Felice, *Vita, et obitus sanctissimi confessoris Guilielmi Vercellensis, sacri Monasterii Montis Virginis de Monte fundatoris, ac religionis eiusdem monachorum, & monialium institutoris. A M.R.D. Felice Renda, ... collecta. Additis eiusdem religionis, aliorum sanctorum vitis: & priuilegijs in fauorem.* Neapoli : apud Io. Donatum Celetum, 1581 (Neapoli : apud Io. Baptistam Cappellum, 1581). - [7], 40 c. : 1 ritr. ; 4°

L'autore, Felice Renda di Mercogliano, fu nel 1567 studente a Montevergine e poi sacerdote a Montefusco, Napoli, Marigliano; dal 1579 al 1587 priore in diversi monasteri verginiani tra cui Napoli, Ascoli Satriano, S. Agata di Puglia. Nel 1589 lettore di teologia a Montevergine ed alla fine del 1590 lettore dei casi di coscienza a Penta. Morì in Aversa nel 1598. L'esemplare *Vita et obitus sanctissimi confessoris Guilielmi Vercellensis* contiene la vita di san Guglielmo, quella di sant'Amato vescovo di Nusco, quella di san Donato monaco della Congregazione Verginiana. Oltre alle incisioni delle iniziali, presenta un'incisione a tutta pagina dell'apparizione del Salvatore a san Guglielmo. Il Renda inserisce nel racconto della *Vita* di san Guglielmo il discusso diploma di Ruggiero II del 1140 relativo alla chiesa di S. Maria Boffinina, come pure il diploma di Enrico VI del 1195 col quale dona



a Montevergine la terra di Mercogliano. L'autore lasciò parecchie opere manoscritte che si riprometteva di pubblicare come la vita di san Pascasio, di san Donato, abate di Montevergine, di san Marco, abate del monastero di San Marco e Silvestro in Sant'Angelo a Scala e di san Modestino e compagni martiri che attualmente si riscontrano nella documentazione cartacea dell'archivio storico di Montevergine.